

[OSSERVATORIO DI CAMPO] A metà campagna polarizzazioni medie comprese fra i 15 e i 16 gradi

Barbabietola, rese in saccarosio che sfiorano i 100 quintali a ettaro

[DI GIANNI GNUDI]

Bene San Quirico, Pontelongo e Minerbio. Qualche problema per Termoli, che non arriverà alla quota



La campagna di raccolta e conferimento bietole ai 4 zuccherifici rimasti operativi in Italia è iniziata da poco meno di un mese al nord, mentre al Sud è partita a luglio ed ormai volge al termine.

Se è prematuro fare il bilancio dell'annata, alcuni elementi consentono però una valutazione sulla prima parte della campagna e aprono qualche

spiraglio attendibile sui suoi possibili sviluppi.

La valutazione generale, secondo l'Associazione Na-

zionale Bieticoltori (Anb), non può che essere fino a questo momento positiva, anche se non contrassegnata dai caratteri di eccellenza della stagione precedente.

Iniziando dal Nord, dove operano lo zuccherificio di San Quirico in provincia di

Parma, della Società Eridania Sadam, e quelli di Pontelongo, in provincia di Padova, e di Minerbio, in provincia di Bologna, entrambi della Coprob.

In questi comprensori le polarizzazioni medie sono oscillate fino ad ora tra i 15,3 e i 16 gradi, con rese di saccarosio ad ettaro di 9/10 tonnellate.

Con investimenti di 16 mila ettari per San Quirico e di 36 mila per i due zuccherifici CoProB, sia Eridania Sadam che CoProB confidano di poter raggiungere l'obiettivo di produzione costituito dalla quota zucchero di pertinenza delle due società, pari rispettivamente a 140 mila tonnellate e a 284 mila tonnellate.

Chi non raggiungerà la propria quota sarà viceversa lo zuccherificio di Termoli, in provincia di Campobasso, do-

[PRIMI DATI DI CAMPAGNA]

Polarizzazione	15,3-16°
Resa in saccarosio	9-10 t
Produzione S. Quirico	140 mila t
Produzione Coprob	284 mila t

[SICILIA] Punteruolo killer delle palme



I killer delle palme, *Rhynchophorus ferrugineus*, nell'ultimo anno e mezzo ha portato in Sicilia all'abbattimento di circa 4.500 piante.

La Sicilia ha avviato in anticipo rispetto alle altre regioni italiane le attività di lotta ed eradicazione del coleottero e, allo stato attuale, il numero delle segnalazioni è in diminuzione.

Superata la fase di abbattimento delle palme ai margini delle aree colpite, le università di Palermo e Catania in collaborazione con il Cra di Bagheria stanno



[Palme colpite da punteruolo rosso sul lungomare di Catania.

procedendo alla sperimentazione di nuovi metodi di lotta come il trattamento della chioma con prodotti biologici: iniezione sul tronco della pianta di principi attivi che la proteggano (endoprevenzione) o che annullino gli effetti dei primi attacchi (endoterapia) e dendrochirurgia (asportazione della parte malata).

■ **Marianna Martorana**

ve il conferimento bietole, avviato solo ai primi di luglio a causa dei rallentamenti dovuti ad un negoziato trasporti molto controverso, ha tuttavia già superato la soglia dell'80% circa dell'obiettivo di lavorazione, con chiusura prevista entro i primi di settembre. Anche al Sud, il risultato produttivo per le aziende agricole è mediamente soddisfacente, se non buono nelle aree irrigate, con particolare riferimento a Mezapontino e Marche. Quello che è mancato sono stati però gli ettari, che non hanno superato i 13.000, di cui circa 2.000 provenienti da aree marchigiane un tempo legate allo zuccherificio di Iesi e che, a seguito della repentina chiusura di quest'ultimo con decisione assunta da Eridania Sadam ai primi di gennaio, sono stati assorbiti appunto da Termoli.

In prospettiva, effetti negativi potrebbero venire dalle conseguenze degli attacchi di cercospora e nottue, particolarmente virulenti in alcune zone del nord.

Per il resto, il giudizio finale rimane condizionato dall'andamento stagionale collegato alla lunghezza dei conferimenti.

Conforta peraltro il fatto che le società saccharifere, all'indomani della riforma dell'Ocm zucchero nel 2006, hanno avviato una politica di investimenti destinata a potenziare fortemente gli impianti programmati per rimanere in attività. Sia San Quirico che Pontelongo sono così oggi in grado di macinare 16 tonnellate di bietole al giorno, mentre Minerbio arriva a 15mila circa, che rappresentano valori di tutto rispetto anche sul piano europeo. ■

[TOSCANA Olio a rischio per la mosca



È allarme per la mosca olearia in gran parte delle campagne fiorentine. La variazione delle condizioni climatiche, con piogge e calo delle temperature, ha favorito il moltiplicarsi dell'insetto e delle larve, con infestazioni ampiamente diffuse sul territorio.

«Nell'area di Montespertoli – ci fa notare **Simone Tofani**, agronomo responsabile dell'area tecnica della cooperativa agricola di Legnaia (Firenze) – si arriva anche al 15% di ovideposizioni fertili, con due o tre gallerie per drupa, mentre a Lastra a Signa e Castelfiorentino si supera il 10%, oscillando fra il 5 e il 10% nelle zone di Sacandicci, Rufina, Bagno a Ripoli e nel Chianti».

L'infestazione della *Bactrocera oleae* può ridurre drasticamente la quantità di olive, con la caduta delle drupe all'interno delle quali si sono sviluppate le larve. ■

[ALTO ADIGE La grandine colpisce la vite

Il clima avverso dell'estate e la grandine minacciano l'annata vinicola in Alto Adige. L'allarme viene dagli esperti dell'Associazione dei vignaioli Fws. Le precipitazioni e gli estesi periodi di umidità notturna hanno infatti favorito l'infestazione della peronospora.

«Le maggiori perdite di produzione – avverte **Josephus Mayr**, presidente Fws – saranno registrate nei vigneti di Schiava Gentile, Merlot e Chardonnay. Alla fine di giugno, l'area che va da Terlano a Bolzano, una delle zone di produzione di maggior pregio dell'Alto Adige, è stata interessata da forti grandinate. Queste, inoltre, hanno comportato ulteriori perdite, fino all'80%, nella zona di Lagrein, dove si coltiva un altro vitigno di particolare pregio. Le piogge hanno inoltre determinato un'eccessiva fase vegetativa che ha richiesto un surplus di lavoro al momento della sfogliatura dei vigneti». ■

[FRIULI Lavanda, cresce la produzione



Cresce la produzione di lavanda di qualità nel Friuli dove, secondo le stime dei produttori di Venzone (Ud), nel 2008 si raccoglieranno 55 quintali di prodotto rispetto ai 35 dello scorso anno.

«In crescita – spiega **Paola Toso**, responsabile del "Progetto lavanda di Venzone" – anche il numero di piante che passano, dalle 100mila del 2007, alle 300mila di quest'anno».

«In Friuli – aggiunge la Toso – i produttori non stanno vivendo i problemi dei colleghi francesi. In Friuli, infatti, viene coltivata una varietà di lavanda particolarmente pregiata, la *Angustifolia autoctona*, vera qualità extra, più balsamica e meno grassa di quella coltivata nel sud della Francia». Si tratta di una varietà molto resistente agli agenti atmosferici e alle avversità, al contrario del "lavandino" francese. ■

[LAZIO Stagione nera per il nocciolo

Si annuncia un altro *anno horribilis* per i produttori di nocciole della Tuscia. Se nel 2007 il prezzo al produttore è sceso da circa 250 euro al quintale a 160-170 euro, quest'anno all'apertura della campagna di raccolta l'offerta dei commercianti ai produttori non supererebbe i 130-140 euro/q. Secondo i commercianti, infatti, la Turchia si appresterebbe a mettere sul mercato 900mila t di prodotto, mentre secondo i

nocciolicoltori il raccolto turco non dovrebbe superare le 400mila t.

«La differenza tra il prezzo alla produzione e quello al consumo – afferma **Vincenzo Lelli**, presidente della Cooperativa Monti Cimini – subisce enormi rincari che finiscono nelle tasche di chi trasforma e commercializza, mentre due terzi dei passaggi potrebbero essere eliminati».

Il raccolto 2008, che fino a un mese fa era dato per abbondante, a causa di siccità e alta temperatura verrà ridimensionato a causa della caduta di molti frutti maturi. ■